



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

## XIX DOMENICA T. O. – ANNO C

(Sap 18,6-9; Sal 32; Eb 11,1-2.8-19; Lc 12,32-48)

Il brano evangelico della liturgia odierna si pone all'interno del capitolo 12 in cui l'evangelista San Luca riporta una parola del Signore: Gesù insistentemente esorta i discepoli ad abbandonarsi all'opera provvidenziale di Dio e a non accumulare tesori sulla terra, destinati ad essere lasciati, bensì un "tesoro sicuro nei cieli"; a non essere in ansia per i beni terreni, perché il Padre ci ama e conosce i nostri bisogni.

«**Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno**». E', questa, una dichiarazione di predilezione, di amore! La parola di Gesù si pone in continuità e a conferma della realtà annunciata da Dio ai profeti, al suo popolo nel Primo Testamento. «**Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi ... un tesoro sicuro nei cieli ... Perché dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore**». La liberazione dei discepoli dall'ansia eccessiva per il quotidiano significa in definitiva un decentrarsi da se stessi, aprendosi con maggiore pienezza alla volontà di Dio per costruire un mondo di giustizia e di pace. "Non io ma Dio", direbbe in sintesi con convinzione profonda il Beato Carlo Acutis!

«**Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese... Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli...**». Le vesti strette ai fianchi sono le vesti del lavoro, dell'impegno; le lampade accese significano il voler essere nella luce. Per "essere pronti", come esorta a fare Gesù, deve esistere una relazione di amore tra servo e padrone, una relazione autentica, nella quale il servo conosca ciò che il padrone desidera trovare quando ritornerà dalle nozze. L'essere pronti è un fatto profondo, non formale, che esige molto impegno ed attenzione. E' necessaria la vigilanza per essere "svegli". Ma al Padre nostro è piaciuto donare il suo Regno: ed ecco che ci viene indicata la via – che è Gesù! -: regnare è servire. Il Signore ci spiana la via! Perché è lui che l'ha aperta!

E che cosa accadrà ai cristiani che si impegnano con tutte le loro forze per compiere la volontà del Padre? «... **beati quei servi che il padrone, al suo ritorno, troverà ancora svegli; ... si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli**». Ecco il padrone che si fa Servo, Servo di tutti! Gesù in persona passerà a servirli e li farà partecipi del Regno del Padre. Gesù ci dà per primo l'esempio che servizio ed amore sono sempre uniti; altrimenti, senza amore il servizio è vuoto. Per due volte l'evangelista riporta la dichiarazione di *beatitudine*, pronunciata da Gesù.

«**Tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo...** Il Signore si riferisce all' "amministratore saggio" e ripete: **Beato quel servo che il padrone, arrivando, lo troverà ad agire così**»: ecco la *terza dichiarazione di beatitudine* in questo brano evangelico!

«**A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più**».

Il Signore ci chiede di essere sempre disponibili a compiere la sua volontà; ci richiede disponibilità totale, in attesa vigile della sua venuta. La ricompensa sarà di una generosità straordinaria, come solo Dio sa fare. Un Dio, Signore, che si fa servo di tutti, Servo per amore, affinché tutti possiamo regnare con Lui.

### Per riflettere:

Comprendo il valore dei doni ricevuti, a partire dal dono della vita, oppure vivo quotidianamente senza riflettere sulla qualità e sull'importanza del "capitale" che da Dio mi è stato affidato?

Coltivo la mia vita nell'ascolto profondo della Parola e cerco di divenire tutt'uno con essa?

Pongo il Signore al centro della mia esistenza, chiedendo a Lui la forza di uscire da me stesso/a verso scelte ed orizzonti più ampi e degni dei figli di Dio?